

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1756 del 03/04/2017
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. PLASTISAVIO S.P.A. con sede legale in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento in cui si svolge l'attività di lavorazione materie plastiche sito in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1814 del 03/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno tre APRILE 2017 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. PLASTISAVIO S.P.A. con sede legale in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento in cui si svolge l'attività di lavorazione materie plastiche sito in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25.

IL DIRIGENTE

Vista la sottoriportata Relazione del Responsabile del Procedimento:

Visto il D.P.R. 13 Marzo 2013, n.59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*;

Visto l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"*;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

Dato atto che in data 02/05/2016 tra Arpae, Regione Emilia Romagna e Provincia di Forlì-Cesena è stata sottoscritta la *"Convenzione per lo svolgimento di funzioni amministrative"* che individua le funzioni in materia ambientale che la Provincia di Forlì-Cesena esercita mediante Arpae, tra le quali sono comprese le iscrizioni al registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che pertanto a decorrere da tale data le suddette funzioni sono svolte da Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795/2016 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA,AIA ed AUA in attuazione della L.R.n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015."*;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- D.G.R. n. 960/99;
- D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i.;
- D.G.R. 9 giugno 2003 n. 1053;
- D.G.R. 14 febbraio 2005 n. 286;
- D.G.R. 18 dicembre 2006 n. 1860;

- D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- D.M. n. 350 del 21 luglio 1998;
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 30/09/2016, acquisita al Prot. Unione 38730 e da Arpae al PGFC/2016/14677 del 06/10/2016, da **PLASTISAVIO S.P.A.** nella persona di Giancarlo Lombardi, in qualità di delegato dal Legale rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3 bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con sede legale in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25, per lo stabilimento in cui si svolge l'attività di lavorazione materie plastiche sito in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25, comprensiva di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpo idrico superficiale;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
- comunicazione in materia di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;
- valutazione di impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento Prot. Unione 43627 del 03/11/2016, acquisita da Arpae al PGFC/2016/15992, formulata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con contestuale richiesta di integrazioni;

Considerato che in data 30/11/2016 la ditta ha trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio la documentazione integrativa richiesta, acquisita al Prot. Unione 47587 e da Arpae al PGFC/2016/17635;

Atteso che in data 16/02/2017 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, acquisita da Arpae al PGFC/2017/2431;

Dato atto che in merito alla documentazione di impatto acustico il Responsabile di Settore Edilizia-Urbanistica del Comune di Mercato Saraceno con Nota Prot. Com.le 11560 del 20/10/2016, acquisita da Arpae al PGFC/2016/15491, ha comunicato quanto segue “...(....) *Vista la dichiarazione del TCA Ing. Giancarlo Lombardi resa ai sensi dell'art.4 comma 2 del DPR 227 del 19/10/2011 allegata all'istanza di AUA; Considerato che l'attività rientra in base alla classificazione acustica comunale in Classe Acustica V e che l'attività in oggetto rispetta i valori limite di emissione assoluti e differenziali stabiliti dal Piano così come dichiarato dal TCA. Tutto ciò premesso e considerato si prende atto della dichiarazione sopramenzionata e si esprime parere favorevole nel rispetto delle emissioni previste dal DPCM 14/11/1997 e dalla classificazione acustica del Comune di Mercato Saraceno. Qualora la rumorosità dell'attività prodotta dalla ditta venga incrementata dovrà essere effettuata una nuova valutazione a firma di TCA*”;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dai responsabili dei sottoelencati endo-procedimenti depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Rapporto Istruttorio acquisito in data 28/02/2017;

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpo idrico superficiale- Rapporto Istruttorio acquisito in data 20/02/2017;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura: Atto n.4 del 21/03/2017 Prot. Com.le n. 3072, a firma del Responsabile del Settore Lavori Pubblici-Assetto del Territorio del Comune di Mercato Saraceno, corredato da apposita planimetria di riferimento, acquisito da Arpa e al PGFC/2017/4864;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale- Rapporto istruttorio acquisito in data 03/02/2017;
- Iscrizione al registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Rapporto Istruttorio acquisito in data 23/02/2017;

Dato atto che le motivazioni e prescrizioni specifiche contenute nelle conclusioni istruttorie di cui sopra, in riferimento ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento, sono riportate, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, nei seguenti allegati:

- Allegato A “EMISSIONI IN ATMOSFERA”;
- Allegato B e Tavola Unica “SCARICO DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE”;
- Allegato C e Tavola Unica “ SCARICO DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA”;
- Allegato D e Tavola Unica “ SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE”;
- Allegato E “RECUPERO RIFIUTI”;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti titoli abilitativi, la cui efficacia cessa a decorrere dalla data di efficacia del presente provvedimento:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 472 del 23/10/2012, prot. n. 99947/12, rilasciata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dal Dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia n. 352 del 31/07/2012 Prot. n. 76990/12 rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- iscrizione, rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Determinazione n. 538 del 24.05.2013, prot. prov.le n. 84487/13, al registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Acquisito tramite la banca dati nazionale antimafia in data 22/02/2017 il nulla-osta antimafia relativo alla ditta PLASTISAVIO S.p.A.;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di **PLASTISAVIO S.P.A.** che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio ;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa, al Comune di Mercato Saraceno ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti i rapporti istruttori resi da Elmo Ricci, Cristian Silvestroni, Giovanni Fabbri, Luana Francisconi, Federica Milandri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di **PLASTISAVIO S.P.A.** (C.F./P.IVA 00253210405) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, con sede legale in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25, per **lo stabilimento in cui si svolge l'attività di lavorazione materie plastiche sito in Comune di Mercato Saraceno, Via della Liberazione n. 25.**
2. Il presente provvedimento **sostituisce** i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - **Autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpo idrico superficiale;**
 - **Autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;**
 - **Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;**
 - **Iscrizione al registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi**, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute in: nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - **Allegato A “EMISSIONI IN ATMOSFERA”;**
 - **Allegato B e Tavola Unica “SCARICO DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE”;**
 - **Allegato C e Tavola Unica “ SCARICO DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA”;**
 - **Allegato D e Tavola Unica “ SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE”;**
 - **Allegato E “RECUPERO RIFIUTI”.**
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e potrà esserne richiesto il rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae, al Comune di Mercato Saraceno ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto.
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

8. Di dare atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
9. Di dare atto altresì che nei rapporti istruttori e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Elmo Ricci, Cristian Silvestroni, Giovanni Fabbri, Luana Francisconi, Federica Milandri e Cristina Baldelli, attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente, e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL, ad Hera S.p.A. ed al Comune di Mercato Saraceno per il seguito di rispettiva competenza.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

Lo stabilimento era autorizzato alle emissioni in atmosfera con atto n. 472 del 23/10/2012, prot. n. 99947/12, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tenuto conto che nella istanza di AUA in oggetto la Ditta dichiara che non sono intervenuti cambiamenti rispetto a quanto autorizzato con l'atto citato ed in relazione a quanto previsto dall'art. 269, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i procedimenti di rinnovo o di aggiornamento delle autorizzazioni, il Responsabile dell'endoprocedimento ha ritenuto non necessario indire la Conferenza di Servizi, ritenendo di ricomprendere nella presente AUA le condizioni e prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione n. 472 del 23/10/2012, prot. n. 99947/12, fatte salve le modifiche ritenute necessarie per le motivazioni di seguito indicate.

Le emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6, E13 ed E17 derivano da impianti di estrusione del polistirene antiurto per la produzione di bobine e lastre, nei quali non avviene la lavorazione del polistirene espanso. Pertanto l'attribuzione del valore limite di 200 mg/Nmc per le Sostanze Organiche Volatili fissato dalla precedente autorizzazione, prendendo a riferimento il punto 4.5.16 "*Estrusione di lastre, fogli o films nella produzione di polistirene espanso*" dei Criteri CRIAER approvati con Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente della Regione Emilia Romagna n° 4606 del 04/06/1999, non risulta pertinente con la lavorazione in oggetto. La lavorazione di estrusione di polistirene antiurto è ricompresa invece nel punto 4.5.14 "*Stampaggio, estrusione e trafilatura di materiali plastici non clorurati*" dei Criteri CRIAER che prevede un valore limite di 50 mg/Nmc per le Sostanze Organiche Volatili e al paragrafo 3. della lettera A "Produzione di articoli in plastica" dell'Allegato 4.4 "*Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg*" alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i., che stabilisce un valore limite per l'inquinante "Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)" pari a 20 mg/Nmc. Tenuto conto di quanto previsto al punto 1) lettera C. dell'Allegato 3A alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i., si applica il valore limite più restrittivo previsto al succitato Allegato 4.4 alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i. Per quanto riguarda gli autocontrolli periodici si conferma l'obbligo con frequenza almeno annuale. Entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento la Ditta dovrà effettuare almeno un controllo di tali emissioni al fine di dimostrare il rispetto dei valori limite più restrittivi rispetto a quelli della precedente autorizzazione.

Le emissioni E8 ed E9 derivano da n. 2 caldaie a metano ad uso produttivo, rispettivamente di 2,29 MW e 2,44 MW, comprese singolarmente alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ma la cui potenza termica complessiva risulta superiore ai 3 MW (4,73 MW); alla luce di quanto indicato dall'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. tali emissioni, superando complessivamente la potenza termica di 3 MW, non possono essere classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" e sono pertanto da assoggettare ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Devono essere rispettati i valori limite, previsti dalla tabella di cui al punto 1.3, della parte III dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Inquinante	Limiti di concentrazione riferiti al 3% di O ₂
Polveri totali	5 mg/Nmc*
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc**

*Il valore limite di emissione per le polveri si considera rispettato se viene utilizzato metano o GPL.

**Il valore limite di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se viene utilizzato metano o GPL.

Dal momento che i singoli focolari risultano inferiori ai 3 MW, si ritiene di non imporre l'obbligo di autocontrollo annuale per gli ossidi di azoto in analogia a quanto previsto dalla D.G.R. 2236/09 e s.m.i Allegato 4.34 per l'autorizzazione di carattere generale degli impianti termici civili.

Il Comune di Mercato Saraceno, coinvolto all'interno del procedimento di rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, non ha fatto pervenire alcun parere relativamente al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi di quanto previsto dall'art. 269, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti e delle valutazioni del responsabile dell'endoprocedimento, consente di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione conservata agli atti allegata all'istanza di AUA presentata al SUAP del Comune di Mercato Saraceno in data 06/10/16, P.G.N. 38730, per il rilascio della presente autorizzazione.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento sono seguenti emissioni convogliate in atmosfera non sottoposte alla presente autorizzazione, in quanto classificabili come “scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico” ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

EMISSIONE N. E15 – COGENERATORE A OLIO VEGETALE – EMERGENZA

EMISSIONE N. E16 – COGENERATORE A OLIO VEGETALE - ESERCIZIO

provenienti da un unico impianto combustione avente potenza termica nominata <1 MW (pari a 0,997 MWt) compreso alla lettera bb) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tale emissione si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni di seguito indicati che vengono specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e che sono attualmente individuati all'Allegato a) della D.G.R. n. 335 del 14/03/11, senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici.

Inquinante	Limiti di concentrazione riferiti al 3% di O ₂
Polveri totali	30 mg/Nmc
NOx e NH ₃ * (espressi come NO ₂)	500 mg/Nmc
COV	50 mg/Nmc
CO	300 mg/Nmc

* in presenza di impianti di abbattimento che producano NH₃

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni in atmosfera** derivanti dall'attività di lavorazione materie plastiche sono **autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

REPARTO ESTRUSIONE

EMISSIONE N. E1 – ESTRUSORE TR 100/1

EMISSIONE N. E2 – ESTRUSORE TR 90

EMISSIONE N. E3 – ESTRUSORE TR 100/2

Portata massima	2.500	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	24	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Composti organici volatili(espressi come C-organico totale)	20	mg/Nmc

EMISSIONE N. E4 – ESTRUSORE TR 100/3

Portata massima	4.000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	24	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Composti organici volatili(espressi come C-organico totale)	20	mg/Nmc

EMISSIONE N. E5 – ESTRUSORE LASTRE **EMISSIONE N. E6 – ESTRUSORE LASTRE** **EMISSIONE N. E13 – ESTRUSORE LASTRE**

Portata massima	7.000	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Durata	24	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Composti organici volatili(espressi come C-organico totale)	20	mg/Nmc

CENTRALI TERMICHE

EMISSIONE N. E8 – CALDAIA A METANO 2,29 MW **EMISSIONE N. E9 – CALDAIA A METANO 2,44 MW**

Portata massima	3.500	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Durata	24	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Polveri totali	5	mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nmc
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/Nmc

PREESPANSORI

EMISSIONE N. E10 – PREESPANSORE 1 **EMISSIONE N. E11 – PREESPANSORE 2**

Portata massima	20.000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	8	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Sostanze organiche volatili	200	mg/Nmc

COGENERATORE

EMISSIONE N. E12 – CENTRALE DI COGENERAZIONE 4,2 MW a metano

Impianto di abbattimento: catalizzatore

Portata massima	7.700	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	130	mg/Nmc
Ossidi di azoto	500	mg/Nmc
Monossido di carbonio	650	mg/Nmc

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

EMISSIONE N. E17 – TRAFILA GRANULI REPARTO MULINI

Portata massima	12.000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	16	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti

Composti organici volatili(espressi come C-organico totale)	20	mg/Nmc
---	----	--------

2. Per il controllo del rispetto dei limiti di emissione indicati al precedente punto 1., i metodi di riferimento sono quelli indicati nel documento redatto da Arpa “*Prescrizioni tecniche attinenti i punti di prelievo ed il loro accesso – Metodi di campionamento e misura per le emissioni in atmosfera - Maggio 2011*”, disponibile sul sito www.arpae.emr.it (seguendo il percorso Arpa in regione/Forlì-Cesena/Informazioni per le imprese/Emissioni in atmosfera http://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=2944&idlivello=1650). Per l'effettuazione delle verifiche di cui sopra è necessario che i camini di emissione siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel documento sopracitato. La ditta dovrà adottare ogni provvedimento affinché l'accessibilità ai punti di misura sia tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza di cui al documento sopracitato.
3. La Ditta deve provvedere entro tre anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione alla messa in esercizio degli impianti di cui alla **emissione E17**, già autorizzata con l'atto n. 472 del 23/10/2012 ma non ancora messa in esercizio; nel caso in cui la Ditta non proceda alla messa in esercizio della emissione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge relativamente a tale emissione.
4. La Ditta dovrà comunicare, tramite lettera raccomandata, fax o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), all'Arpa Struttura Autorizzazioni e Concessioni ed all'Arpa Sezione Provinciale di Forlì-Cesena (PEC: aooofc@cert.arpae.emr.it) e al Comune di Mercato Saraceno la data di messa in esercizio degli impianti di cui alla **emissione E17**, con un anticipo di almeno 15 giorni.
5. Entro 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio di cui sopra la ditta dovrà provvedere alla messa a regime degli impianti.
6. Dalla data di messa a regime degli impianti di cui alla **emissione E17** e per un periodo di 10 giorni la Ditta provvederà ad effettuare almeno tre controlli dell'emissione e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dalla ditta. **Entro un**

mese dalla data dell'ultimo controllo la Ditta è tenuta a trasmettere tramite raccomandata A.R. o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni ed all'Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), copia dei certificati analitici contenenti i dati relativi ai controlli effettuati.

7. **Entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento** la Ditta dovrà effettuare almeno un controllo delle **emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6 ed E13** (esistenti ma precedentemente soggette al rispetto di valori limite meno restrittivi), sostituibile da un controllo effettuato di recente. **Entro un mese** dalla data del controllo la Ditta è tenuta a trasmettere tramite raccomandata A.R. o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni ed all'Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), copia dei certificati analitici contenenti i dati relativi ai controlli effettuati.
8. I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale alle emissioni **E1, E2, E3, E4, E5, E6, E10, E11, E12, E13 ed E17** devono avere una periodicità almeno annuale, ossia essere effettuati entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo controllo effettuato.
9. Dovrà essere predisposto un **registro**, con pagine numerate, bollate dal Servizio Territoriale dell'Arpae competente per territorio e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, nel quale dovranno essere allegati e puntati i referti dei prelievi analitici (sia di messa a regime che periodici successivi). Tali referti dovranno indicare la data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni e le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi.

SCARICO DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

PREMESSA:

- Con la presente istanza di AUA la Ditta richiede il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpo idrico superficiale rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con atto n. 352 del 31/07/2012 Prot. Prov. n. 76990/2012 rispetto alla quale non sono intervenute modifiche;
- Lo scarico di che trattasi è costituito dalle acque reflue di prima pioggia provenienti dai piazzali adibiti al transito e parcheggio automezzi, stoccaggio di big bags e di pallets contenenti materie prime vergini o materie plastiche riciclate e/o rigranulate, sfridi provenienti da lavorazioni interne e da una parte dei pluviali degli edifici, aventi una superficie scolante complessiva pari a mq 9.343,00 circa;
- Le acque reflue di prima pioggia, prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in impianto costituito da nr 2 vasche di prima pioggia e disoleatore con filtrazione a coalescenza;
- I sistemi di trattamento installati risultano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, DGR n. 286/05 e DGR n. 1860/06;
- Lo scarico finale delle acque reflue di prima pioggia, previo trattamento depurativo e pozzetto di ispezione, recapita nel fosso del Raggio afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico sopra citata, così come richiesto dalla Ditta, ribadendo le medesime condizioni e prescrizioni integrate dall'inserimento di una prescrizione, in analogia ad impianti simili, relativa all'obbligo di effettuare un autocontrollo triennale dello scarico per l'accertamento dei seguenti parametri: Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO:

- Relazione tecnica acquisita in atti in data 06/10/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/14677, così come integrata in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635;
- Schede tecniche dei sistemi di depurazione installati acquisiti dalla Provincia di Forlì-Cesena in data 07/11/2008 Prot. Prov.le 99988;
- Tavola n. 1.0 denominata “Planimetria Generale Rete Fognaria e Impianto di Prima Pioggia”, datata 28/11/2016, in scale 1:5.000, 1:2.000 e 1:200, acquisita agli atti in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via della Liberazione, n. 25 – Mercato Saraceno
Destinazione dell'insediamento	Produzione di imballaggi in polistirolo espanso ed antiurto
Classificazione dello scarico	Acque reflue di prima pioggia provenienti dai piazzali adibiti al transito e parcheggio automezzi, stoccaggio di big bags e di pallets contenenti materie prime vergini o materie plastiche riciclate e/o rigranulate, sfridi provenienti da lavorazioni interne e da una parte dei pluviali degli edifici, aventi una superficie scolante complessiva pari a mq 9.343,00 circa
Sistemi di trattamento	Impianto costituito da nr 2 vasche di prima pioggia ditta Gazebo aventi un volume utile complessivo pari a mc 55,30 di cui mc 50,00

	vano prima pioggia e mc 5,30 vano fanghi e disoleatore con filtrazione a coalescenza avente un volume utile pari a mc 4,40
Pozzetto fiscale di controllo	<i>Pozz. prelievo campioni</i> posto subito a valle dell'impianto disoleatore
Corpo Recettore	Fosso del Raggio afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

- 1. Entro sessanta giorni dal rilascio del presente atto dovrà essere presentata ad Arpa - SAC di Forlì-Cesena, istanza volta ad ottenere il provvedimento di concessione per occupazione di demanio idrico ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i.;**
- 2. Con cadenza triennale, dalla data del presente atto, dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per almeno i seguenti parametri: Solidi sospesi totali, Idrocarburi Totali, COD. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati ad Arpa Struttura SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aooxfc@cert.arpa.emr.it);**
- Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e all'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. 152/06 “Parte Quarta – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;
- Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di disoleazione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;
- Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
- La pompa all'interno della vasca di prima pioggia, dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore l'evento piovoso i reflui nel disoleatore con una portata massima pari a 1,00 l/sec;
- L' impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
- L' impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema audiovisivo che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli;
- La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri a coalescenza, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2, par. 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
- I piazzali e le aree scoperte interessate al trattamento di prima pioggia dovranno essere sottoposte a costanti e periodiche (o all'occorrenza con frequenza maggiore) operazioni di pulizia per mezzo di spazzatrice meccanica a secco;
- La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;

13. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
14. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia Arpae SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
15. Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (pec: aooxfc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (pec: aooxfc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SCARICO ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA

PREMESSA

Vista l'Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale comprendente lo scarico di acque di prima pioggia in fognatura nera di via Aldo Capitini, prodotta dal sig. Rossi Giovanni Carlo, in qualità di legale rappresentante della Ditta Plastisavio spa, con sede a Mercato Saraceno, via della Liberazione n° 25 (produzione di manufatti in polistirene), inerente gli scarichi di acque di prima pioggia derivanti dal piazzale esterno di mq 927 e redatta sulla base di elaborati grafici del tecnico Ing. Lombardi Giancarlo con studio a Forlì (FC), Via G. Matteotti n° 105;

Visto il parere di HERA (Pratica 776/2016 protocollo n. 132652 del 14/12/2016) pervenuto al protocollo comunale n. 13507 del 15/12/2016;

Verificata l'efficienza operativa del sistema di scarico stesso.

Richiamati:

- Il D.L.vo 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. di cui al capo II del Titolo IV della Sezione II Parte Terza;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 1053/03;
- La L.R. 3/99 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Il D.L. vo 267/2000 "Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il D.P.R. 59/2013

CARATTERISTICHE

Responsabile dello scarico	PLASTISAVIO SPA
Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	Via della Liberazione n.25- Mercato Saraceno
Destinazione d'uso dell'insediamento	Produzione manufatti in polistirene
Potenzialità dell'insediamento	250 mc/anno
Tipologia di scarico	Acque di prima pioggia
Ricettore dello scarico	Fognatura nera "tipo A"
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Vasca prima pioggia/disoleatore
Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP: BACCIOLINO, VIA ROMAGNA BACCIOLINO MERCATO SARACENO

PRESCRIZIONI

Lo scarico di acque di prima pioggia nella fognatura nera di "Tipo A" di Via A. Capitini è autorizzato con l'OBBLIGO di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari in materia, nonché sotto LA PIENA OSSERVANZA DI CONDIZIONI, MODALITA' ESECUTIVE PRESCRIZIONI E PATTI come di seguito elencati:

1. osservare i limiti di accessibilità degli scarichi previsti dalle tabelle di legge;
2. rispettare tutte le prescrizioni del parere di Hera (Pratica 776/2016 protocollo n. 132652 del 14/12/2016) sottoriportate;

3. adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
4. eseguire una costante ed adeguata manutenzione della rete fognante interna dell'edificio e degli impianti di trattamento adottati;
5. dare immediata comunicazione al Comune e/o ad HERA per eventuali imprevisti tecnici che alterino il regime di scarico con breve relazione in ordine ai provvedimenti assunti ed alla durata della fase di emergenza;
6. dare immediata comunicazione in ordine ad ogni variazione che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico;
7. dare immediata comunicazione di ogni variazione di ragione sociale;
8. procedere alla regimazione delle acque superficiali bianche (scarichi pluviali) onde evitare percolamenti su spazi pubblici o altre proprietà con convogliamento delle stesse fino a recettore finale di idonea capacità e con adozione di tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti e ristagni di acque, onde impedire o limitare al massimo esalazione moleste o sviluppo di insetti o instabilità puntuali dal versante;

Prescrizioni impartite da Hera nel parere Prot. n. 132652 del 14/12/2016

- 1) Nella fognatura nera di Via Capitini sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da: **acque di prima pioggia area 927 mq;**
- 2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella 1 All. C** Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 3) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
 - **sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **vasca prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia);
 - **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia) approvato e piombato da HERA;
 - **pozzetti di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo.
- 4) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to 3 potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.
- 5) Il volume utile della vasca prima pioggia non deve essere maggiore del volume calcolato in base ai criteri della delibera di giunta regionale 286 del 14.02.2005 e 1860 del 18.12.2006 e pertanto solo i primi 5 mm ricadenti sulla superficie impermeabile scoperta dovranno confluire alla rete fognaria nera.
- 6) La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico, che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
- 7) Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **0,5 l/sec.**

8) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

9) Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di dissolubilizzazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.

10) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.

11) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

12) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.

13) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.

14) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.

15) La Ditta deve stipulare con HERA S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Hera provvederà ad inviare alla ditta specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o dal legale rappresentante della ditta, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa.

16) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.

17) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere soprariportate, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Al termine dei lavori di allaccio alla rete fognaria nera il tecnico incaricato dovrà presentare ad Hera, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato o allo stato di fatto da allegare ed alle prescrizioni contenute nel parere di Hera succitato.

Il Comune si riserva altresì la facoltà di revoca il presente provvedimento per la violazione delle norme vigenti e delle prescrizioni impartite.

In caso di mancata ottemperanza al presente provvedimento sono previste sanzioni amministrative di cui all'art. 133 del D.Lvo 152/06 e sanzioni penali di cui all'art. 137 sempre del D.L.vo 152/06.

SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

PREMESSE GENERALI

- Con l'istanza di AUA in oggetto la Ditta, esercente attività di produzione di imballaggi in polistirolo espanso ed antiurto, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
- Gli scarichi in capo alla Ditta, sono quelli di seguito riportati:
 - 1) Scarico che riunisce due tipologie di reflui provenienti
 - A) dall'impianto delle Torri di Raffreddamento e
 - B) dall'Impianto di Osmosi;
 - 2) Scarico costituito dalle acque derivanti dalla Condensa Vapore delle Caldaie;
 - 3) Scarico costituito dai reflui provenienti dalla Filtropressa "ESP";
 - 4) Scarico costituito dalle acque provenienti dall'Impianto di Raffreddamento per il granulatore.

SCARICO 1A) – SCARICO IMPIANTO DELLE TORRI DI RAFFREDDAMENTO

PREMESSA

- Trattasi di scarico discontinuo (c.a. 50-60 litri/ora) delle acque reflue derivanti dall'impianto delle torri di raffreddamento, che prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in impianto di decantazione formato da tre vasche in cemento cilindriche (separatori) da 9,42 mc ciascuna e successivi filtro della Ditta SATI e vasca tricamerale da 5,60 mc;
- Lo scarico finale di che trattasi, è classificato industriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetto alla relativa regolamentazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale è da intendersi quello posto prima del collegamento con la Linea Impianto Di Osmosi;
- Lo scarico sopraindicato recapita nel Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Rispetto al parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Arpa in data 06/03/2012 PGFC/2012/2085, acquisito in atti al Prot. Prov.le n. 22303/2012 del 06/03/2012, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione n. 124 del 29/03/2012 Prot. n. 33030/2012, precedentemente in possesso della Ditta, ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica e scheda tecnica del sistema di depurazione installato, acquisita in atti in data 06/10/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/14677, così come integrata in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635;
- Tavola n. 1.0 denominata "Planimetria Generale Rete Fognaria e Impianto di Prima Pioggia", datata 28/11/2016, in scale 1:5.000, 1:2.000 e 1:200, acquisita agli atti in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via della Liberazione n. 25 – Mercato Saraceno
------------------------------------	--

Destinazione dell'insediamento	Produzione di imballaggi in polistirolo espanso ed antiurto
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Provenienza dello scarico	Impianto delle Torri di Raffreddamento
Sistemi di trattamento	Impianto di decantazione formato da tre vasche in cemento cilindriche (separatori) da 9,42 mc ciascuna e successivi filtro della Ditta SATI e vasca tricamerale da 5,60 mc
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Prima del collegamento con la Linea Impianto di Osmosi
Corpo Recettore	Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Lo scarico non deve provocare una variazione di temperatura media dell'acqua del corpo recettore superiore a 3°C, misurata in qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. Poichè il Fosso Bellasposa (del Raggio) non è presente acqua fluente, si intende che la variazione di temperatura deve essere rispettata all'immissione del fosso nel Fiume Savio;
- 3) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale, deve intendersi posto prima del collegamento con la linea Impianto Osmosi. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 4) La tubazione a pressione dopo il pozzetto di ispezione dovrà essere collegata alla condotta di scarico dopo il pozzetto di prelievo dello scarico derivante dall'Impianto di Osmosi;
- 5) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 6) La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
- 7) Il pozzetto di campionamento finale, posto prima del collegamento con la Linea Impianto Osmosi e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di sedimentazione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
- 8) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di sedimentazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La documentazione comprovante la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento, a disposizione degli organi di vigilanza, per un periodo non inferiore ad anni cinque.

- 9) Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali, Tensioattivi Totali, Idrocarburi Totali, Solventi Organici Aromatici, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Ferro, Manganese e Nichel. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Considerato che lo scarico è discontinuo con una durata di circa un'ora per evento, in riferimento al punto 1.2 dell'art. 1 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il prelievo potrà essere istantaneo nel singolo evento. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.

SCARICO 1B) – SCARICO DA IMPIANTO DI OSMOSI

PREMESSA

- Trattasi dello scarico delle acque reflue provenienti dall'Impianto di Osmosi, di tipo continuo e per il quale non sono previsti, prima dello scarico nel corpo recettore, sistemi di trattamento, ma solo una vasca di omogeneizzazione da 1.000 lt;
- Lo scarico finale di che trattasi, è classificato industriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetto alla relativa regolamentazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale è da intendersi quello posto prima del collegamento con la linea Impianto delle Torri di Raffreddamento;
- Lo scarico sopraindicato recapita nel Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Rispetto al parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Arpa in data 06/03/2012 PGFC/2012/2085, acquisito in atti al Prot. Prov.le n. 22303/2012 del 06/03/2012, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione n. 124 del 29/03/2012 Prot. n. 33030/2012, precedentemente in possesso della Ditta, ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica e scheda tecnica del sistema di depurazione installato, acquisita in atti in data 06/10/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/14677, così come integrata in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635;
- Tavola n. 1.0 denominata “Planimetria Generale Rete Fognaria e Impianto di Prima Pioggia”, datata 28/11/2016, in scale 1:5.000, 1:2.000 e 1:200, acquisita agli atti in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635 (*allegata*).

CONDIZIONI

Indirizzo dell'insediamento	Via della Liberazione n. 25 – Mercato Saraceno
Destinazione dell'insediamento	Produzione di imballaggi in polistirolo espanso ed antiurto
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Provenienza dello scarico	Impianto di Osmosi

Sistemi di trattamento	Nessuno solo vasca di omogeneizzazione da 1.000 lt
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Prima del collegamento con la linea Impianto delle Torri di Raffreddamento
Corpo Recettore	Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale, deve intendersi posto prima del collegamento con la linea Impianto delle Torri di Raffreddamento. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 3) Nel pozzetto di ispezione terminale di cui al punto precedente dovranno confluire solo ed esclusivamente le acque reflue in uscita dall'Impianto di Osmosi.
- 4) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 5) **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: pH, BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali, Manganese, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Cloruri, Solfati, Ferro e Fosforo Totale. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato.**
Il prelievo dovrà essere medio ponderato nell'arco delle tre ore così come indicato al punto 1.2 dell'art. 1 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.

SCARICO 2) – SCARICO CONDENZA VAPORE CALDAIE

PREMESSA

- Trattasi dello scarico (discontinuo di c.a. 100 lt, quattro volte al giorno per un totale di 400-500 lt/g) delle acque reflue provenienti dalla Condensa Vapore delle Caldaie, per il quale non sono previsti, prima dello scarico nel corpo recettore, sistemi di trattamento;
- Lo scarico finale di che trattasi, è classificato industriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetto alla relativa regolamentazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale è da intendersi quello posto immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali;
- Lo scarico sopraindicato recapita nel Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Rispetto al parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Arpa in data 06/03/2012 PGFC/2012/2085, acquisito in atti al Prot. Prov.le n. 22303/2012 del 06/03/2012, nell'ambito

dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione n. 124 del 29/03/2012 Prot. n. 33030/2012, precedentemente in possesso della Ditta, ad oggi non sono intervenute modifiche;

- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica e scheda tecnica del sistema di depurazione installato, acquisita in atti in data 06/10/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/14677, così come integrata in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635;
- Tavola n. 1.0 denominata "Planimetria Generale Rete Fognaria e Impianto di Prima Pioggia", datata 28/11/2016, in scale 1:5.000, 1:2.000 e 1:200, acquisita agli atti in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via della Liberazione n. 25 – Mercato Saraceno
Destinazione dell'insediamento	Produzione di imballaggi in polistirolo espanso ed antiurto
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Provenienza dello scarico	Condensa Vapore Caldaie
Sistemi di trattamento	Nessuno
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali
Corpo Recettore	Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Lo scarico non deve provocare una variazione di temperatura media dell'acqua del corpo recettore superiore a 3°C, misurata in qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. Poichè il Fosso Bellasposa (del Raggio) non è presente acqua fluente, si intende che la variazione di temperatura deve essere rispettata all'immissione del fosso nel Fiume Savio;
- 3) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale, deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 4) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 5) **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: pH, BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Ferro, Manganese e Nichel. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra**

richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato.

Considerato che lo scarico è discontinuo con un'attivazione di circa quattro volte al giorno, in riferimento al punto 1.2 dell'art. 1 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il prelievo potrà essere istantaneo nel singolo evento.

Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.

SCARICO 3) – SCARICO FILTROPRESSA “ESP”

PREMESSA

- Trattasi dello scarico (discontinuo e variabile nella giornata da 0 a 2.000 l/g) delle acque reflue provenienti dalla Filtropressa “ESP”, che, prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in filtro a rete per residui di polistirolo, vasca di decantazione in acciaio inox da 1,00 mc e tre vasche di decantazione in serie delle dimensioni di 2,00 mc ciascuna;
- Lo scarico finale di che trattasi, è classificato industriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetto alla relativa regolamentazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale è da intendersi quello posto immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali;
- Lo scarico sopraindicato recapita nel Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Rispetto al parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Arpa in data 06/03/2012 PGFC/2012/2085, acquisito in atti al Prot. Prov.le n. 22303/2012 del 06/03/2012, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione n. 124 del 29/03/2012 Prot. n. 33030/2012, precedentemente in possesso della Ditta, ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica e scheda tecnica del sistema di depurazione installato, acquisita in atti in data 06/10/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/14677, così come integrata in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635;
- Tavola n. 1.0 denominata “Planimetria Generale Rete Fognaria e Impianto di Prima Pioggia”, datata 28/11/2016, in scale 1:5.000, 1:2.000 e 1:200, acquisita agli atti in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via della Liberazione n. 25 – Mercato Saraceno
Destinazione dell'insediamento	Produzione di imballaggi in polistirolo espanso ed antiurto
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Provenienza dello scarico	Filtropressa “ESP”
Sistemi di trattamento	Filtro a rete per residui di polistirolo, vasca di decantazione in acciaio inox da 1,00 mc e tre vasche di decantazione in serie delle dimensioni di 2,00 mc ciascuna

Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali
Corpo Recettore	Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale, deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico. Detti controlli dovranno essere intensificati in particolare all'impianto di sollevamento (pompe) dopo l'ultimo pozzetto di prelievo.
- 4) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di sedimentazione e di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La documentazione comprovante la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento, a disposizione degli organi di vigilanza, per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 5) **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali, Tensioattivi Totali, Idrocarburi Totali, Solventi Organici Aromatici, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Ferro, Manganese e Nichel. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Considerato che lo scarico è discontinuo e variabile nella giornata, in riferimento al punto 1.2 dell'art. 1 dell'Allegato 5 al D.Lgs, 152/06 e s.m.i., il prelievo potrà essere istantaneo nel singolo evento. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**

SCARICO 4) – SCARICO IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO PER IL GRANULATORE

PREMESSA

- Trattasi dello scarico (saltuario che si attiva solo nella mattina di ogni sabato della portata di 3.000lt) delle acque reflue provenienti dall'Impianto di Raffreddamento per il Granulatore, che, prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate vasca in plastica da 1,00 mc e in due successive vasche da 1.750 lt c.a.;
- Lo scarico finale di che trattasi, è classificato industriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetto alla relativa regolamentazione;

- Il pozzetto di ispezione terminale è da intendersi quello posto immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali;
- Lo scarico sopraindicato recapita nel Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio;
- Rispetto al parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Arpa in data 06/03/2012 PGFC/2012/2085, acquisito in atti al Prot. Prov.le n. 22303/2012 del 06/03/2012, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione n. 124 del 29/03/2012 Prot. n. 33030/2012, precedentemente in possesso della Ditta, ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica e scheda tecnica del sistema di depurazione installato, acquisita in atti in data 06/10/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/14677, così come integrata in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635;
- Tavola n. 1.0 denominata "Planimetria Generale Rete Fognaria e Impianto di Prima Pioggia", datata 28/11/2016, in scale 1:5.000, 1:2.000 e 1:200, acquisita agli atti in data 05/12/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/17635 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via della Liberazione n. 25 – Mercato Saraceno
Destinazione dell'insediamento	Produzione di imballaggi in polistirolo espanso ed antiurto
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Provenienza dello scarico	Impianto di raffreddamento per il Granulatore
Sistemi di trattamento	Vasca in plastica da 1,00 mc e in due successive vasche da 1.750 lt c.a.
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali
Corpo Recettore	Fosso Bellasposa (del Raggio) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Lo scarico non deve provocare una variazione di temperatura media dell'acqua del corpo recettore superiore a 3°C, misurata in qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. Poichè il Fosso Bellasposa (del Raggio) non è presente acqua fluente, si intende che la variazione di temperatura deve essere rispettata all'immissione del fosso nel Fiume Savio;
- 3) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale, deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione in acque superficiali. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 4) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.

Detti controlli dovranno essere intensificati in particolare all'impianto di sollevamento (pompe) dopo l'ultimo pozzetto di prelievo.

- 5) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di sedimentazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La documentazione comprovante la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento, a disposizione degli organi di vigilanza, per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 6) **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: pH, BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali, Manganese, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Cloruri, Solfati, Ferro e Fosforo Totale. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato.**
Considerato che lo scarico viene attivato solo al sabato mattina, in riferimento al punto 1.2 dell'art. 1 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il prelievo potrà essere istantaneo nel singolo evento.
Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER TUTTI GLI SCARICHI SOPRALENCATI

- 1) **Entro sessanta giorni dal rilascio del presente atto dovrà essere presentata ad Arpae - SAC di Forlì-Cesena, istanza volta ad ottenere il provvedimento di concessione per occupazione di demanio idrico ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i..**
- 2) **In corrispondenza di ogni pozzetto di prelievo, come identificati nelle tavole tecniche di progetto, dovranno essere posizionati dei cartelli indelebili e fissi che identifichino il pozzetto di prelievo e il relativo scarico.**
- 3) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 4) Dovrà essere data immediata comunicazione ad alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso di verifiche imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.